



Mio illustre e caro amico.

Mi dispiace molto il sentire che la sua salute non sia ancora ben ristabilita, e faccio voti sinceri che ciò avvenga presto, e che Ella possa riprendere le sue occupazioni.

Le gentili, affettuose parole che Ella rivolge a me e ai colleghi mi hanno toccato il cuore. Questa delicatezza di pensieri e di sentimenti è sempre in tutto ciò che Ella fa e scrive!

No, caro amico, il Suo nome non può mancare nel nostro Comitato, nè vorremo rinunciarvi, senza gravi motivi. Ma tale non è l'impossibilità

in cui Ella (spero momentaneamente)
si trova di mostrarsi operoso, come
desidererebbe; poiché a noi basta
(e a questo sopra tutto teniamo)
l'autorità della Sua adesione.
Quanto al resto, cioè al lavoro
per la ricerca di sottoscrittori, e
l'invio delle circolari, e simili,
ce lo assumiamo noi, con pochi
altri di fuori (primo il Balgani),
che ci prestano efficace aiuto.
Confido adunque che, tolti i dubbj,
Ella ci contenterà, accordandosi
il piacere e l'onore di venire
al suo il nostro nome.

Non ho per il momento
alcuna speranza di venire costà.
Deve venire fra giorni il Vitelli,

che certamente si procurerà il piacere
di farne una visita.

La buona riuscita dell'
l'impresa va sempre più af-
fermandosi. Prima ancora che
la cosa sia, può dirsi, conoscen-
ta, possiamo già calcolare sopra
oltre 10 m. lire.

Mi abbia sempre,
con cordiale amicizia e profonda
 stima,

Suo

Alberto Del Venturo

19355²



Firenze - Via Ricasoli 31 -

25 feb. '99

P. S. mia sorella, che è qui presso
di noi, m'incarica di presentarle
i più amichevoli ossequij.